

CHIESE DI VENEZIA

1

CHIESE DI VENEZIA
NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA

Collana di Studi

La chiesa di San Bartolomeo
e la comunità tedesca
a Venezia

A cura di

Natalino Bonazza, Isabella di Lenardo, Gianmario Guidarelli

Fotografie di

Francesco Turio Böhm



MARCIANUM PRESS

CHIESE DI VENEZIA. NUOVE PROSPETTIVE DI RICERCA. Collana di Studi

DIRETTORE

Gianmario Guidarelli (Studium Generale Marcianum, Venezia-Università degli Studi di Padova)

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

Bernard Aikema (Università di Verona)

Natalino Bonazza (Studium Generale Marcianum Venezia)

Caroline Bruzelius (Duke University Durham)

Ennio Concina (Università Ca' Foscari Venezia)

Laura Corti (Università IUAV di Venezia)

Michel Hochmann (Ecole Pratique des Hautes Etudes Paris)

Deborah Howard (University of Cambridge)

Paola Modesti (Università degli Studi di Trieste)

Laura Moretti (University of St. Andrews)

Mario Piana (Università IUAV di Venezia)

Paola Rossi (Università Ca' Foscari Venezia)

Fabio Tonizzi (Studium Generale Marcianum Venezia)

Giovanni Trabucco (Studium Generale Marcianum Venezia)

SEGRETERIA SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA

Ester Brunet (Studium Generale Marcianum Venezia)

Convegno realizzato
in collaborazione con:



Convegno realizzato
con il patrocinio di:



© 2013, Marcianum Press, Venezia.

Marcianum Press S.r.l.
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia
Tel. 041 29 60 608 Fax 041 24 19 658
marcianumpress@marcianum.it
www.marcianumpress.it

Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova

In copertina: Jacopo Palma il Giovane, *San Bartolomeo percorso*,
1593, Venezia, chiesa di San Bartolomeo

© Per gentile concessione dell'Ufficio per la Promozione dei Beni Culturali del Patriarcato di Venezia
L'Editore ha cercato con ogni mezzo i titolari dei diritti di alcune immagini senza riuscire a reperirli;
resta a disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.

ISBN 978-88-6512-146-7

INDICE

Natalino Bonazza, Isabella di Lenardo, Gianmario Guidarelli <i>Introduzione</i>	13
--	----

CAP. 1

INTORNO A SAN BARTOLOMEO: IDEE, PERSONE E COMMERCII

Isabella di Lenardo, <i>Intorno a San Bartolomeo</i>	21
Bernd Roeck, "Artisti - artigiani - mercanti: Tedeschi a Venezia nella prima età moderna"	29
Andrew John Martin, <i>Who is who e dov'è il Doge? La Pala del Rosario: ritratti, non-ritratti e la storia del capolavoro veneziano di Dürer</i>	55
Thomas Eser, «In onore della città e dei suoi mercanti». <i>Presenza e rappresentazione della città di Norimberga a San Bartolomeo nell'età di Dürer</i>	67
Erin Mae Black, <i>La prolusione di Luca Pacioli del 1508 nella chiesa di San Bartolomeo e il contesto intellettuale veneziano</i>	87

CAP. 2

DALLO SPAZIO URBANO AL LUOGO DI CULTO: COMMITTENZE, ARTISTI E OPERE

Gianmario Guidarelli, <i>Dallo spazio urbano al luogo di culto</i>	107
Donatella Calabi, <i>Il Fondaco degli Alemanni, la chiesa di San Bartolomeo e il contesto mercantile</i>	113
Isabella di Lenardo, <i>L'Oratorio dei Tedeschi. Artisti oltramontani nella chiesa di San Bartolomeo</i>	129
L'ORATORIO DEI TEDESCHI. TAVOLE	145
Valentina Sapienza, <i>Il cammino del tredicesimo apostolo. Leonardo Corona e "gli huomini facinorosi" della Scuola di San Mattia</i>	155
Martina Frank, <i>L'altare del Crocefisso e la questione della paternità di Giuseppe Pozzo</i>	171
Massimo Favilla-Ruggero Rugolo, <i>Nuovo, alto e molto bello»: sulla ricostruzione settecentesca del campanile di San Bartolomeo</i>	189

CAP. 3
DENTRO A SAN BARTOLOMEO:
VITA RELIGIOSA E PASTORALE

Natalino Bonazza, <i>Dentro a San Bartolomeo</i>	201
Elena Quaranta, <i>San Bartolomeo: prassi musicali e liturgiche di una chiesa parrocchiale veneziana</i>	211
Silvia Pichi, <i>I lavoranti del Fondaco dei Tedeschi. Mestiere, corporazione e devozione a Venezia</i>	231
Michele Cassese, <i>I Tedeschi Luterani a Venezia e il loro rapporto con la parrocchia di San Bartolomeo (dal '500 alla fine della Repubblica)</i>	249
Davide Trivellato, « <i>Molte scritture ivi depositate per commodo del vicario generale</i> ». <i>Testimonianze di attività cancelleresche nella chiesa di San Bartolomeo</i>	269
Fabio Tonizzi, « <i>Aveva detto e giurato ciò che non aveva sentito</i> ». <i>Bartolomeo Zender, l'ultimo "vicario perpetuo" di San Bartolomeo</i>	279

DOCUMENTI

1 <i>Il Libretto del Santo Confessore Sinibaldo a Venezia</i>	305
2 <i>Mariogola dei Ligadori del Fontego dei Tedeschi</i>	315
3 <i>Bartolomeo Zender</i>	318
4 <i>La Convenzione della Scuola della Santissima Annunziata, detta dei Tedeschi</i>	323

APPARATI

Abstract	335
Bibliografia	343
Indice dei nomi	367
Indice dei luoghi	379
Indice delle immagini	383
LA CHIESA E LA SAGRESTIA DI SAN BARTOLOMEO. TAVOLE	387

Mons. Brian E. Ferme
Rettore, *Studium Generale Marcianum*

L'affermazione dell'università nel Medioevo come istituzione autonoma e privilegiata fu favorita da una combinazione di fattori: da un lato, la presa di coscienza da parte di insegnanti e studenti della cruciale importanza e delle specifiche esigenze connesse all'attività intellettuale; dall'altro, l'intervento attivo dei poteri pubblici, cioè la Chiesa e lo Stato, che combinandosi insieme favorirono l'università dotandola di una particolare autonomia e di una posizione privilegiata. Il nuovo "sistema universitario" ebbe successo perché era in grado di rispondere abbondantemente ai compiti che fino ad allora erano stati tradizionalmente svolti dalle scuole e che, con la Rinascenza del XII secolo, richiedevano una struttura inedita e innovativa. È vero che gli studiosi stanno dibattendo sulla effettiva natura di questa nuova struttura universitaria. Alcuni, come Herbert Grundmann, sostengono che le università garantirono ai loro membri la libertà di pensiero e quelle condizioni di vita che favorirono e incoraggiarono la ricerca e la riflessione, che a loro volta sono legate alla riscoperta di testi fino ad allora sconosciuti. In altre parole, l'energia intellettuale di insegnanti e studenti furono al centro di questa nuova istituzione. Altri studiosi, come Jacques Le Goff e Alan B. Cobban, sottolineano come il ruolo principale dei nuovi *Studia* sia stato quello di rispondere ad un bisogno crescente di quello che potrebbe essere definita la componente intellettuale di varie discipline. Si trattava di una necessità particolarmente sentita in una società interessata da una sostanziale crescita demografica ed economica, che a sua volta spingeva la Chiesa, le autorità civili, i Comuni e anche privati cittadini a sostenere la nuova struttura educativa e formativa fornita dagli *Studia generalia*. Questo non vuol dire che per comprendere la natura dell'università medievale occorra scegliere necessariamente tra l'uno o l'altro di questi approcci, che anzi rimangono due aspetti complementari della stessa istituzione.

Fin dai suoi inizi dieci anni fa lo *Studium Generale Marcianum* ha cercato di elaborare un processo educativo sostanzialmente rinnovato che, come il nome di questa istituzione suggerisce, si propone di offrire una formazione con un approccio il più possibile completo alle varie domande. In altre parole, una combinazione di quegli elementi che si trovano nelle origini degli *Studia Generalia*: l'energia intellettuale e una adeguata risposta alle nuove forme di

sviluppo e, quindi, alle nuove sfide. Specificamente si cerca di superare ciò che negli ultimi anni è stata sotto molti aspetti la disgregazione della conoscenza, tentando di affrontare le domande che ci vengono poste, tenendo conto degli approcci di varie discipline, intese nella loro interconnessione, nella convinzione che esiste una vera unità di conoscenza che a sua volta contribuisce ad una vera unità della persona.

Il presente volume, che comprende le relazioni tenute al convegno internazionale di studi *La Chiesa di San Bartolomeo e la comunità Tedesca a Venezia*, risponde perfettamente all'obiettivo dello *Studium Generale Marcianum*. Gli studiosi di varie università e centri di ricerca si sono ritrovati a Venezia per tre giorni, per studiare e comprendere la natura straordinariamente sfaccettata di una chiesa che ha una storia altrettanto straordinaria nel cuore di Venezia. Il convegno è stato inter-disciplinare in tutti i sensi della parola, e come i saggi qui ampiamente testimoniano vi era una combinazione felice dei fattori demografici ed economici che hanno stimolato ciò che si può definire come il fervore intellettuale di cui era protagonista la chiesa di San Bartolomeo. In un certo senso, in questo angolo di Venezia assistiamo alla piena espressione di quegli aspetti che furono alla base dell'istituzione dell'università medievale, e che permangono, in modo diverso anche se fondamentalmente analogo, nello *Studium Generale Marcianum*.

Siamo particolarmente grati agli organizzatori del convegno, in particolare l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e il Comitato Scientifico del progetto *Chiese di Venezia*, per la loro energia e per l'impegno profuso in un progetto che è unico nella sua natura, vale a dire lo studio, o meglio il particolare metodo di studio, finalizzato alla comprensione della multiforme realtà di una chiesa che non può che essere efficacemente compresa tenendo conto del contributo di varie discipline.

Nella bolla di fondazione concesso il 21 maggio 1388 all'Università di Colonia, papa Urbano VI rilevava come il compito di ogni *Studium Generale* fosse quello di «cacciare le nubi dell'ignoranza, dissipare le tenebre dell'errore, fare in modo che ogni gesto si situi nella luce della verità ... essere utile alla comunità e agli individui, accrescere la felicità umana». La lettura dei saggi raccolti in questo libro soddisfa ampiamente questi severi ma straordinariamente importanti obiettivi.

Sabine Meine

Direttrice, Centro Tedesco di Studi Veneziani- Deutsches Studienzentrum in Venedig

Il convegno internazionale dedicato alla *Chiesa di San Bartolomeo e la comunità tedesca a venezia* riveste grande importanza per il nostro istituto di ricerca, essendo questo una rappresentanza culturale tedesca in città oramai da quasi quarant'anni. Ringrazio perciò lo *Studium Generale Marcianum* per averci sin dall'inizio coinvolto nella programmazione.

Questo importante convegno che analizza la presenza tedesca presso la chiesa di San Bartolomeo e il vicino Fondaco dei Tedeschi affronta un tema già parzialmente discusso nel 2010 nell'ambito del convegno *Protestanti tra Venezia e Roma nella prima età moderna* organizzato dall'allora direttore Uwe Israel e dal direttore dell'Istituto Storico Germanico di Roma Michael Mathes. Già in quella occasione abbiamo potuto visitare la chiesa e la scoletta degli Alemanni, che per molti fu una vera e proprio scoperta. Desidero ringraziare Don Natalino Bonazza che porta avanti il restauro e la rivalutazione della Chiesa che, trovandosi nell'immediata vicinanza del Fondaco dei Tedeschi, un tempo era punto di riferimento assoluto per tutti i cosiddetti "foresti" d'oltralpe. Speriamo, quindi, che grazie alla pubblicazione degli atti si possa risvegliare l'interesse generale verso tale chiesa.

Di particolare interesse è l'attenzione che questo convegno internazionale riporta al forte legame che unisce la chiesa di San Bartolomeo – che già nel primo cinquecento ospitava un altare riservato alla comunità tedesca – al vicinissimo Fondaco dei Tedeschi, residenza e centro commerciale della comunità d'oltralpe. Il Fondaco dei Tedeschi fu infatti per secoli un luogo strategicamente importante per lo sviluppo nella città lagunare delle comunicazioni, del commercio e della vita culturale di quella che oggi chiameremmo la "Mitteleuropea", ospitando, tra le tante personalità attive nel cuore di Venezia, il pittore Albrecht Dürer, il pellegrino Felix Fabri e i membri della famosa famiglia dei mercanti Fugger.

